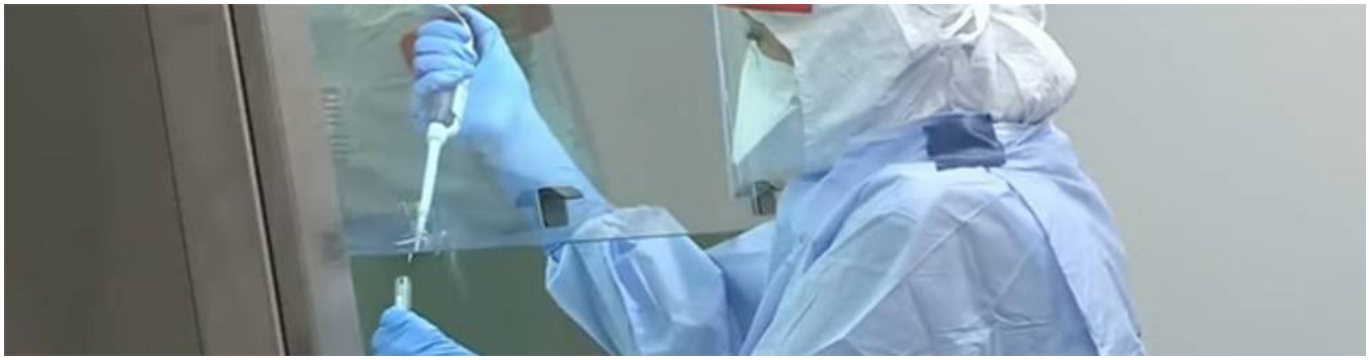
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: ALTRI 40 CASI IN ABRUZZO, L'AQUILA TRA PROVINCE MENO COLPITE D'ITALIA

13 Aprile 2020



L'AQUILA – La provincia dell'Aquila, con una media di circa sette positivi al Coronavirus ogni 10mila residenti, risulta al 77esimo posto in Italia per Penetrazione del Covid-19, mentre tra le abruzzesi con più casi spiccano Pescara e Teramo, rispettivamente al 39esimo posto (con una media di 26 positivi ogni 10mila abitanti) e al 51esimo (18 positivi ogni 10mila abitanti).

Bassa la media dei casi per abitanti a Chieti: 70esima in Italia con una media di 10 positivi.

I dati, che emergono da un'analisi compiuta dall'Ufficio comunicazione dell'Unsic, associazione datoriale, sulla penetrazione del virus nelle regioni e nelle province italiane in percentuale al numero dei residenti, con dati aggiornati al 10 aprile, sono confermati dall'ultimo aggiornamento della Regione Abruzzo.

Ieri, nella domenica di Pasqua, si è registrato un netto calo dei casi positivi in Abruzzo, ma 31 ricoveri in più rispetto alle 24 ore precedenti. Del totale dei casi positivi, 220 si riferiscono alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila (+2 rispetto a ieri), 452 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti (+11), 889 alla Asl di Pescara (+20) e 599 alla Asl di Teramo (+7).

Dei 40 casi positivi al Covid 19 registrati ieri, 2 fanno riferimento alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 11 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 20 alla Asl di Pescara e 7 alla Asl di Teramo.

In Abruzzo, dall'inizio dell'emergenza, sono stati registrati 2160 casi positivi al Covid 19, diagnosticati dai test eseguiti nel laboratorio di riferimento regionale di Pescara, anche attraverso l'Istituto Zooprofilattico di Teramo e l'Università di Chieti.

Si è registrato un aumento di 40 casi, su un totale di 873 tamponi analizzati (4.6 per cento di positivi sul totale).

LO STUDIO UNSIC

Non è la Lombardia, ma la Valle d'Aosta la regione italiana con il più alto tasso di contagiati da coronavirus in base al numero dei residenti. Ha 70 contagiati ogni 10mila abitanti. Dopo la Lombardia, a quota 56, spicca il Trentino-Alto Adige a quota 45, terzo posto. Ciò conferma il peso che ha avuto il turismo montano, specie di provenienza lombarda, nella diffusione del virus nelle località sciistiche delle due regioni a statuto autonomo.

Un lavoro che permette di far emergere alcuni elementi utili che possono contribuire alle analisi sulla diffusione del virus nel nostro Paese.

Ad esempio, da una parte ci sono regioni, soprattutto nel Centronord, che presentano marcate differenze tra province. In Lombardia si va dai 127 contagiati per 10mila residenti di Cremona rispetto ai 18 di Varese; in Emilia-Romagna dai 106 di Piacenza ai 16 di Ferrara; in Friuli-Venezia Giulia dai 36 di Trieste ai 9 di Gorizia; nella Marche dai 58 di Pesaro-Urbino agli 11 di Ascoli Piceno.

In altre, i dati sono abbastanza omogenei. Salvo qualche singolarità, in tutto il Mezzogiorno. Ma anche in Toscana, dove ad eccezione di Massa Carrara (quota 41), Arezzo, Grosseto, Pisa, Pistoia, Prato e Siena viaggiano tra quota 12 e 15, con Lucca

e Firenze un po’ più in alto e Livorno più in basso. Stesso fenomeno in Umbria (Perugia e Terni entrambe intorno a quota 14) e in Calabria, la regione meno contagiata insieme alla Sicilia (con medie sotto ai cinque contagiati ogni 10mila residenti), dove solo Crotone è più avanti alle altre province.

Un altro elemento che si conferma è la netta frattura tra Nord e Sud. Sappiamo già, analizzando i numeri dei contagiati, che la Lombardia da sola ne conta oltre un terzo del totale nazionale, seguita da Emilia-Romagna e Piemonte, che nei giorni scorsi ha oltrepassato il Veneto in questa triste classifica.

Queste quattro regioni registrano oltre due terzi di tutti i contagiati a livello nazionale. La loro distanza dal Mezzogiorno si conferma anche rapportando il dato ai residenti: se la popolosa Lombardia ha 56 contagiati ogni 10mila residenti, l’Emilia-Romagna 43, il Piemonte 35 e il Veneto 27, le regioni meno contagiate presentano numero diametralmente opposti: meno di cinque per Calabria e Sicilia, la Basilicata a quota 5,5, la Campania è intorno ai sei, la Puglia a sette, il Molise a otto.

Indicazioni utili anche nell’analisi provinciale. Rispetto alle “simboliche” Bergamo e Brescia, rispettivamente al quarto e quinto posto di questa speciale classifica dei contagi rapportati al numero dei residenti, è Cremona la provincia dove il virus ha colpito la maggior parte degli abitanti, seguita da Piacenza e Lodi. Nelle altre tre posizioni non c’è la Lombardia, ma Aosta (sesta), Reggio Emilia (settima) e Pesaro-Urbino (ottava).

Quindi Mantova e Parma. Rispetto al dato regionale, il virus sta colpendo duro anche a Imperia e Massa Carrara (diciassettesimo e diciottesimo posto), mentre a guidare il centrosud è Pescara (trentanovesima), con Enna “anomalia” siciliana al cinquantesimo posto. In Sardegna Sassari stacca nettamente le altre province.

Anche su base provinciale si accentuano le differenze tra Nord e Sud Italia. Agli ultimi posti della classifica troviamo province sarde e siciliane: il Sud Sardegna, Oristano e Ragusa all’ultimo posto; Agrigento, Nuoro, Palermo, Siracusa e Trapani al penultimo.

“Dati che forse alimentano le ipotesi che oltre al peso indubbio della mobilità e dell’aggregazione, possa influire anche un collegamento tra il virus e le condizioni climatiche e ambientali”, osservano dall’Unsic.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli